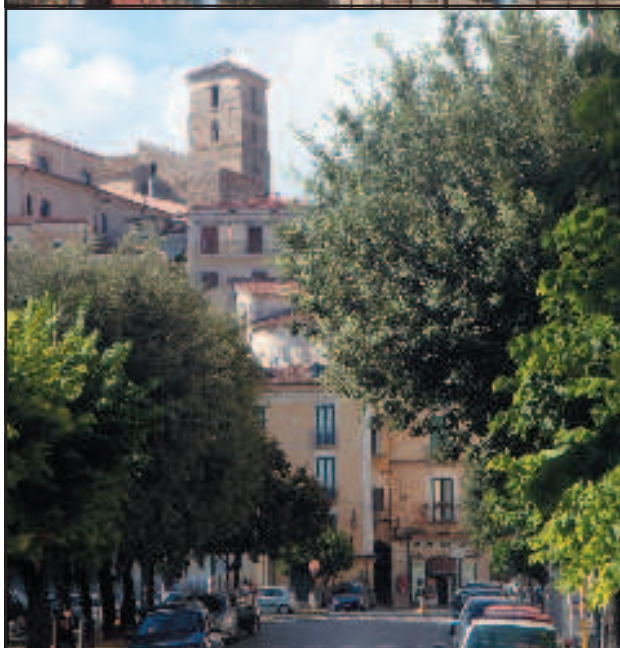




La Costituzione, articolo 23

«Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge».

150 ANNI DOPO



In alto a sinistra uno scatto a Vairano Patenora, accanto il cartello stradale di Teano. In basso, sempre a sinistra una veduta di Eboli e di fianco la targa a Vairano

campeggia l'insegna della Pro Loco, ma sono tutti chiusi e non ci sono gli orari di apertura. Ora, prima di unire l'Italia, sarebbe il caso di unire le Pro Loco.

Perché sono tante e in ogni caso e, potremmo dire, da nessuna parte, si trovano informazioni circa il 'loco' dello storico incontro. Ci rivolgiamo a Sergio, che fa l'infermiere al Pronto Soccorso. Ci dice che dobbiamo andare verso l'autostrada. Nemmeno i due si fossero incontrati in autogrill. Nella campagna, senza alcuna enfasi, come se si trattasse di un agriturismo, il primo dei due cartelli. Qui si incontrarono Garibaldi e il re. La cittadinanza pose. Sopra il guardrail. Ma non è finita. Dopo una rotonda, qualche centinaio di metri più in là, ce n'è un altro. Che dice che anche qui si sono in-

contrati Garibaldi e il re. Dall'incontro siamo passati alla disfida di Teano: ponte di San Nicola o Taverna Catena? Teano o Vairano? La cosa ha dell'incredibile, perché il vero problema non consisterebbe nella corretta localizzazione, sulla quale le fonti per altro si dividono, ma nel dare le minime informazioni ai visitatori che arrivano sul posto. E Teano e Vairano potrebbero addirittura coalizzarsi. Pensateci: sarebbe un fatto epocale, nell'Italia dei localismi e delle rivalità da strapaese.

Per ora, vince, per meriti turistici, Vairano Patenora. Che ha il cartello, il monumento in piazza, e molte lapidi. Con i toni seri, che ci vogliono, in questi casi. L'eroe che mai fu vinto e il grande re. I citandi artefici. Salutandolo sovrano, il popolo, ecc.

Chissà cosa accadrebbe oggi se Garibaldi volesse incontrare le istituzioni a Teano. I Savoia, li escludiamo per motivi repubblicani (e non solo). L'eroe dei due mondi troverebbe il presidente Napolitano assediato dai golpisti balneari, che più che a Teano lo vedrebbero volentieri a Gaeta. O forse un Berlusconi sempre più improbabile, di ritorno da un festino a Casoria. Bertolaso organizzerebbe uno dei suoi grandi eventi, per l'occasione.

La verità è con il senso dello Stato che ci ritroviamo sulla lapide scriverrebbero: «Arrivò Garibaldi e non c'era nessuno». Per poi discutere, per anni, circa l'esatta localizzazione del mancato incontro. Perché noi, in Italia, ci occupiamo sempre degli aspetti più importanti delle cose. ♦

Libri

Cristo si è fermato ad Eboli di Carlo Levi



■ Dal libro pubblicato da Einaudi nel '45: «Ma in questa terra oscura, senza peccato e senza redenzione, dove il male non è morale, ma è un dolore terrestre, che sta per sempre nelle cose, Cristo non è disceso. Cristo si è fermato a Eboli»

Lettere della giovinezza di Vittorio Foa



■ Foa venne arrestato il 15 maggio 1935 a Torino, poi fu trasferito a Roma. Questo libro contiene una scelta delle lettere dalle carceri fasciste: la testimonianza sorprendente di una resistenza volta al futuro.

«L'obbedienza non è più una virtù» di don Milani



■ «Io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri» (1965).